



Concert".  
 Beneficia inoltre  
 dei preziosi consigli di diversi  
 Maestri di fama internazionale, in particolare  
 Jean-Paul Imbert e Lydia Baldecchi Arcuri, con la quale  
 approfondisce parallelamente il repertorio pianistico. Decisivo per  
 la sua formazione è l'incontro col Maestro Jean Guillou. Vincitore di vari  
 concorsi internazionali. Ha suonato in duo e continua un'intensa carriera  
 concertistica, che lo porta a suonare regolarmente in alcuni fra i più  
 prestigiosi Festival musicali ed organistici internazionali in Italia, Svizzera,  
 Francia, Lussemburgo, Germania, Austria, Inghilterra, Olanda, Danimarca,  
 Svezia e Finlandia. Dal 2006 è regolarmente invitato dalla diocesi di Monaco  
 di Baviera a tenere delle Masterclasses sull'improvvisazione e il repertorio  
 organistico da Bach ai contemporanei.

Mercoledì 29 Febbraio 2012  
**CINEMA MUTO & LIVE MUSIC**

**"Crepuscolo di Gloria" (1928)  
 di Josef von Sternberg**

TITOLO: The last command  
 REGIA: Josef von Sternberg  
 SCENEGGIATURA: John Goodrich, soggetto di Laios Biro  
 ATTORI: Emil Jannings (Dolgorucki), Evelyn Brent  
 (Natalie Dabrova), William Powell (Lev Andreyev)  
 FOTOGRAFIA: Bert Glennon  
 MONTAGGIO: William Shea  
 SCENOGRAFIA: Hans Dreyer  
 PAESE: USA 1928  
 DURATA: 88 min  
 CASA DI PRODUZIONE: Paramount Pictures

Presenta Sarah Pesenti Campagnoni  
 Realizzazione musicale all'organo:  
**Paolo Oreni**

Musiche americane e russe degli anni Venti

**Per un'Epifania dell'ascolto**  
 STAGIONE MUSICALE 2011-2012

Con il patrocinio di  
 Milano  
  
 Comune  
 di Milano  
 Cultura

 **GOETHE  
 INSTITUT**  
 Sopathe Kultur Deutschland

  
**forum austriaco di cultura**<sup>mi</sup>



**CINEMA MUTO & LIVE MUSIC**

**Mercoledì 7 Marzo ore 20.30**  
**Der letzte Mann (L'ultima risata)**, di Friedrich Wilhelm Murnau (1924)  
 realizzazione informatica musicale: Carmine Emanuele Cella  
 viola d'amore: Marco Fusi  
 Musica elettronica di Federico Gardella

**Mercoledì 14 Marzo ore 20.30**  
**Sunrise (Aurora)**, di Friedrich Wilhelm Murnau (1927)  
 Jean-Luc Plouvier, pianista della Cineteca Reale di Bruxelles

INFO  
 entrata 4 € / 3 € (ridotto)  
 prevendita solamente in Auditorium San Fedele  
 tel. 02 86352231, mail: segreteria.ccsf@sanfedele.net

**PROSSIMO APPUNTAMENTO**

**Domenica 4 Marzo, Chiesa di San Fedele, ore 17.00** (ingresso libero)  
**BUXTEHUDE, oratorio Membra Iesu Nostris**  
 per voci soliste, coro, continuo e orchestra  
 Ensemble La Silva, dir. Nanneke Schaap

Fondazione Culturale San Fedele



All'indomani del successo di *Le notti di Chicago*, von Sternberg gira un altro film maggiore della fine del cinema muto: *Crepuscolo di gloria*. La storia di un anziano granduca zarista finito a fare la comparsa a Hollywood potrebbe sfidare ogni criterio di verosimiglianza (benché ispirata a una vicenda reale) ma Sternberg gira con una convinzione da autore affermato e l'attore Emil Jannings è strepitoso nel condurre il film lungo dieci anni di storia da un continente all'altro. Impossibile non pensare a *L'ultima risata* di Murnau quando Sergius Alexander, reclutato per interpretare sul set lo stesso ruolo ricoperto in vita, indossa la divisa militare che tempo addietro gli era stata strappata di dosso dai rivoluzionari e ora è solo un dozzinale abito di scena con la stella appuntata al posto sbagliato ("vuoi che non sappia dove vanno?" - lo rimprovera l'assistente del regista - "ho girato almeno altri venti film ambientati in Russia!"). In *Crepuscolo di gloria* è evidente più che mai il fondamentale contributo dello scenografo Hans Dreier, una colonna della Paramount: il lungo flashback ambientato durante l'inverno sovietico è straordinario, con immagini di una tale incisività da stagliarsi come pura evidenza cinematografica, sintomatiche al massimo livello della capacità del regista di fondere azione e astrazione, stilizzazione e densità. Le scene di massa - i contadini russi affamati e riottosi e gli agguerriti figuranti accalcati davanti ai cancelli dello Studio - sono speculari nella loro cattiveria e il finale sul set, con il vecchio militare che, in preda alle allucinazioni, sprona le truppe a lanciarsi all'assalto di un nemico invisibile è una delle più toccanti dichiarazioni d'amore nei confronti del cinema e del suo potere di realizzare i sogni pur lasciandoli tali.

In virtù di questi due film, Sternberg si staglia come un grande regista che, pur lavorando dentro dell'industria hollywoodiana, ha saputo sviluppare uno stile proprio e inconfondibile. All'interno di cornici prettamente di genere, ha imposto una valenza melodrammatica centrifuga rispetto all'azione e all'analisi sociale (in futuro sempre meno presente, infatti): dietro il fumo delle pistole, la foschia portuale e i costumi d'epoca, la lotta per l'affermazione di se stessi, o anche solo quella per sopravvivere o ritrovare una dignità, passa attraverso

l'intensità della passione, il desiderio ultimo di riconoscersi nell'altro. Nel suo cinema sono più che mai gli sguardi a dettare i movimenti, a generare eventi e dare peso al silenzio. In definitiva, a imporre la visione di un autore per cui l'amore e il cinema sono le uniche risorse per sottrarsi alla decadenza, o assecondarla (Alessandro Stellino).

### **JOSEF VON STERNBERG**

Nato nel 1894 da una famiglia ebrea, Jonas Sternberg, cresciuto in povertà nella Vienna di fine secolo, emigrò in America nel 1908, dove ottenne un posto come tuttore presso una casa cinematografica di New York. Divenuto operatore e sceneggiatore, in seguito al servizio militare, nel 1924, grazie all'aiuto dell'attore George K. Arthur, decise di passare alla regia, ribattezzandosi Josef von Sternberg per sfruttare pubblicitarmente le sue origini mitteleuropee. Esordì con *The Salvation Hunters*, pellicola dal carattere marcatamente autoriale che ottenne ottimi incassi, al punto da permettere a von Sternberg di lavorare nel 1927 a *Le notti di Chicago*, che fu un vero e proprio successo internazionale. Dalla collaborazione con Emil Jannings in *Crepuscolo di Gloria* (1928) nacque poi il film più noto e studiato del regista *L'angelo azzurro* (1929) in cui, come protagonista femminile, compare Marlene Dietrich, musa e attrice/diva che seguirà von Sternberg nei suoi maggiori lavori *Shanghai Express*, *Disonorata* e *Marocco*. Nel rapporto con la Dietrich, von Sternberg affinerà quella propensione per i personaggi femminili che già in *Underworld* iniziava a profilarsi e che esploderà poi nelle produzioni degli anni '40 e '50.

### **PAOLO ORENI**

Paolo Oreni nasce nel 1979 e inizia lo studio dell'organo e della composizione organistica con Giovanni Walter Zaramella presso l'Istituto Musicale Pereggiato "Gaetano Donizetti" di Bergamo. Prosegue dal 2000 i suoi studi musicali al Conservatorio Nazionale di Lussemburgo, dove, nel 2002, ottiene il primo premio al concorso internazionale "Prix Interrégional-Diplôme de

---